



NOTIZIE DAL DOJO



KARATEMANTOVA MAGAZINE

D'ONOFRIO: UNA FAMIGLIA DI CAMPIONI



UNA BUONA NOTIZIA PER KARATEMANTOVA
DIAMO IL BENVENUTO A VITTORIA

DRAGON DAY CUP

CHRISTMAS CUP 2022

BABBO NATALE IN PALESTRA





IL GIORNALINO DI KARATEMANTOVA

KARATEMANTOVA MAGAZINE

SEGUICI SU:



Seguici anche su
Facebook



Seguici anche su
YouTube



KARATEMANTOVA da oggi anche su
Instagram

WEB: <http://www.karatemantova.it>

CONTATTI: info corsi: info@karatemantova.it - tel. 338 5775667 - Fax. 0376 396485

invio materiale: kmmagazine@gmail.com



ATTENZIONE: PER INSERIRE UNA PAGINA PUBBLICITARIA SI PREGA DI CONTATTARE DAVIDE REGGIANI AL NR. +39 338 5775667

**FATTO
A MANO
CON IL CUORE
e personalizzabile!**

richiedi informazioni
a info@crikami.it

RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



Tante idee uniche
per tutti!

segui Crikami sui social
per rimanere aggiornato!



MA QUANTO VALE IL CSI?



**CENTRO
SPORTIVO
ITALIANO**
MANTOVA

Ma quanto vale il CSI? Quanto vale l'idea di avere le Società al centro dell'attenzione e non solo alcuni vertici di potere politico? Tanti non se ne renderanno conto ma il rispetto e il valorizzare lo sport di base sarà sempre la carta vincente del CSI.

Dobbiamo lavorare di più per rafforzare questa idea, che ormai è sparita nelle Federazioni.

Lo sport di base è la vita dello sport.

Dalla base nascono giovani talenti ma anche l'idea di fare gruppo portando avanti uno stile di vita sano, dove i valori dell'amicizia, della collaborazione, del supporto e aiuto reciproco fanno la voce grossa. Purtroppo l'inseguire solo la prestazione e la medaglia sono le cose che importano ai vertici dello sport.

Ricordo un incontro con un dirigente al quale portavo le esperienze maturate con disabili, con ragazzi e persone in stato di povertà,... la risposta fu: " a noi interessano solo i risultati!"

Quale più triste risposta poteva arrivare.

Vero che lo sport ha bisogno di gare e medaglie, che sono il target dei ragazzi e delle ambizioni ma dobbiamo convincerci che non solo il tecnicismo e il premio sono gli obiettivi da perseguire.

Un allenatore che porta un ragazzo o ragazza ad alti livelli deve essere valorizzato e non sostituito con chi politicamente è più in alto di lui; dobbiamo concentrarci poi sui tanti che vogliono fare sport con passione avendo anche aspettative, ma magari non conseguono altrettanti ottimi risultati agonistici.

Soltanto supportando queste idee continueremo a coltivare sogni, e di conseguenza toglieremo molti giovani dalle strade e da vizi che imperversano nel nostro mondo attuale.

M° Davide Reggiani



Distributore Ufficiale
di zona

Karate e judogi:



BARRUS TŌKAIDO



**MANTOVA
PROMOSPORT**

di Davide Reggiani

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni
di produzione italiana

Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it



SOMMARIO

PAROLA AL MAESTRO.....	PAG. 3
STORIA DEL CSI.....	PAG. 5
LA FAMIGLIA D'ONOFRIO.....	PAG. 6
KOBUDO - DI SIMONE REGGIANI.....	PAG. 9
L'ANGOLO DELLA KATANA.....	PAG. 11
DRAGON DAY CUP.....	PAG. 13
CHRISTMAS CUP.....	PAG. 16
BUONE NOTIZIE.....	PAG. 19
FOTO DI NATALE DALLE NOSTRE PALESTRE.....	PAG. 20
LE AVVENTURE DI KARLOTTA.....	PAG. 22
A SCUOLA CON KARATEMANTOVA.....	PAG. 23
CONSIGLI DI LETTURA.....	PAG. 26
FILM - MULAN.....	PAG. 27
ICHI, NI, SAN, MUSICA!.....	PAG. 28
CORSI.....	PAG. 29
PROSSIMI APPUNTAMENTI.....	PAG. 30



CONTINUANO LE LEZIONI
SUL GIAPPONE
CON CRISTINA E ILARIA

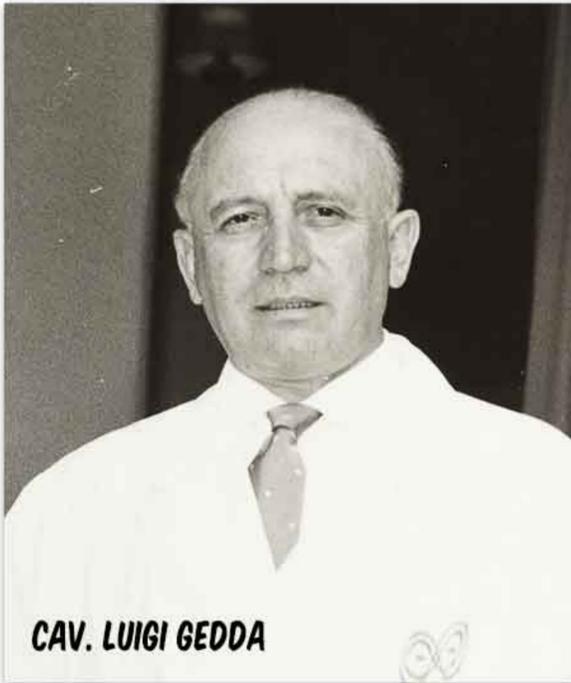
NEWS

BENVENUTA VITTORIA!

UNA BELLISSIMA NOTIZIA,
KARATEMANTOVA È ORGOGLIOSA DI ANNUNCIARE LA NASCITA
DI "VITTORIA", UNA BELLISSIMA BIMBA E CONGRATULAZIONI
AL NOSTRO MANUELE E ALESSANDRA



LA FONDAZIONE DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO



CAV. LUIGI GEDDA

Medico torinese nato nel 1902, il Cav. Luigi Gedda, professore di genetica medica a "La Sapienza" di Roma, spese la sua vita tra la fede e l'impegno scientifico, sociale e politico.

Fu Presidente della GIAC e di AC, fondatore della casa editrice AVE, direttore del giornale "Il Vittorioso", fondatore dell'Associazione Nazionale Maestri Cattolici, attivista della DC e creatore dei "Comitati Civici", ma anche notissimo genetista di fama internazionale, esperto di gemellologia. Gedda, scomparso il 26 settembre 2000 e oggi sepolto al Cimitero Monumentale del Verano a Roma, è ricordato come una delle più importanti e brillanti figure dell'associazionismo e dell'attivismo cattolico italiano.

Il 5 gennaio 1944, alla vigilia della Liberazione di Roma dalle truppe tedesche, la Direzione generale dell'Azione Cattolica approvò la proposta del prof. Luigi Gedda, di intraprendere la costituzione di un organismo specializzato per lo sport, con la denominazione di Centro Sportivo

Italiano (C.S.I.). Pur dichiarandosi quale prosecuzione ideale della FASCI, la stessa nuova denominazione, nei confronti della precedente, voleva indicare una precisa apertura apostolica verso tutta la gioventù italiana e non più limitarsi alle sole associazioni sportive cattoliche.

Nella primavera una apposita commissione, installata dalla Presidenza centrale dell'Azione Cattolica, redige una bozza di statuto e di regolamento organico.

Nell'autunno del 1944 viene approvato il primo Statuto del CSI, che pone a fondamento dell'azione associativa il fine di "sviluppare le attività sportive ed agonistiche guardando ad esse con spirito cristiano, e cioè come ad un valido mezzo di salvaguardia morale e di perfezionamento psicofisico dell'individuo": questo sport dalla forte valenza educativa va esteso al "maggior numero possibile di individui".

È il principio cardine dell'Associazione: il CSI è promosso da cristiani, ma è aperto a tutti e collabora con quanti si impegnano per uno sport a servizio dell'uomo.

La nuova associazione, che muove i primi passi in un'Italia ancora divisa in due, afferma nella nascente Italia democratica il diritto dei cittadini ad associarsi liberamente per praticare un'attività sportiva.

In un Paese interamente da ricostruire, dove anche gli impianti sportivi mostrano i segni della guerra appena terminata, lo sport del CSI si forma inizialmente all'ombra dei campanili: le sue Società sportive si coagulano attorno agli Uffici Sportivi Diocesani e sono espressione, per la maggior parte, di Parrocchie e Istituti religiosi.

CONTINUA....



TATTOO YOU

Vnguyen

Piazza Don Leoni 14_46100 Mantova (MN)
Tel: +39 331 466 8370 - vnguyentattooouyou@gmail.com



LA FAMIGLIA D'ONOFRIO

Francesco, Terryana e Orsola D'Onofrio dominano le tre specialità della WKF: tre campioni sportivi della stessa famiglia.

Orsola



Francesco



Terryana

Riflettendo sulla nostra realtà, spesso si fatica a credere di riuscire a mantenere alti i sogni e le passioni dei propri figli. Anche se però tutto sembra un'utopia, troppo difficile o un successo momentaneo, appeso a qualche frivola speranza di ulteriore sviluppo, non bisogna mai mollare, insistendo con caparbia nel fare pocker per la propria triplice soddisfazione personale, sportiva e professionale.

È esattamente quello che è successo alla famiglia D'Onofrio, cultrice di un'arte marziale estremamente formativa, che ha accompagnato nella crescita tre figli, oggi Campioni di karate: "mai nessuno come la Famiglia D'Onofrio" (è stata un'affermazione di un alto dirigente della WKF) è riuscita a conquistare titoli considerevoli nelle tre specialità della WKF che per i curiosi scopritori sono Kumite, Kata e Kata Bunkai. Sono ormai molto celebri i nomi di Francesco, Terryana ed Orsola D'Onofrio che, con le loro semplici origini lucane, hanno sfondato nel trionfo di competizioni nazionali ed internazionali davvero incalcolabili, facendo impazzire amici, sostenitori e appassionati delle arti marziali. Segno di dedizione, di cultura allo sport a 360°, sulla scia del papà Maestro e Campione della stessa disciplina nipponica, mai abbandonata.

Vincenzo D'Onofrio, capostipite della nota famigliola santarcangiolese nell'entroterra della provincia di potenza, in virtù delle sue competenze tecniche e scientifiche, affinate poi con un preciso percorso accademico, che gli ha permesso di presentare tra l'altro anche diverse pubblicazioni, segue ed insegna da anni con passione e massima serietà ogni regola di vita, destinata ad essere anche applicata in ogni contesto della quotidianità dei figli, sia sul tatami e sia altrove. Con forza, pazienza e determinazione, la loro metodologia di lavoro è riuscita a dare frutti considerevoli, a sfornare risultati eccezionali, ad insegnare cosa, quando, dove e come dimostrare le proprie padronanze, senza sminuire l'importanza del proprio e necessario miglioramento da acquisire solo attraverso un responsabile senso di umiltà. Il valore della figura paterna ha senz'altro impreziosito la crescita di questi Atleti, sempre pronti ad andare avanti, a recarsi in tutti posti più sperduti del mondo, ad accettare i momenti impervi durante il loro percorso, a gioire in silenzio dall'alto dei podi, di tutte le loro vittorie. D'altra parte, come nei loro insegnamenti spesso si ribadisce, "Campione si deve essere prima nella vita e poi sul tatami". È proprio il loro caso, limpido da ogni mancanza di rispetto, da ogni segno di invidia o di odio competitivo. Come questi ragazzi dichiarano: "la sportività deve essere sempre protagonista nelle gare, nonostante quel pizzico di sana ambizione che serve come ingrediente essenziale per vincere e senza sminuire l'avversario".

Lo sport per Francesco, Terryana ed Orsola deve rimanere quella guida costante attraverso cui maturare secondo principi di vita sani, possibilmente da far emulare. Nel loro iter sportivo è sempre emersa una straordinaria passione, linfa negli allenamenti, nelle gare, nelle vittorie e nelle sconfitte.

Ed è anche da queste ultime, naturalmente immancabili nell'esperienza degli Atleti, che hanno saputo rialzarsi senza segno di cedimento, cogliendo invece l'insegnamento da mettere a punto nella competizione del giorno dopo.



Anche nella sconfitta, come veri Campioni, nonostante l'amaro in bocca, non hanno mai dimostrato l'inammissibilità del verdetto finale non proprio atteso. Caratterizzati da una loro fissa autocritica, i D'Onofrio hanno mantenuto sempre i piedi ben ancorati al tappeto, non hanno mai ostentato le loro medaglie o rivelato quella cattiva superiorità che non migliora. Arrivare a tutte queste consapevolezze ha richiesto un lavoro incisivo e non indifferente, durato anni sin dalla loro più tenera età.

Francesco, Terryana ed Orsola D'Onofrio nascono praticamente nella palestra paterna, vivono la loro infanzia tra i ragazzi che all'epoca praticavano quella che sarebbe poi diventata la loro disciplina sportiva, si divertivano ad osservare e ad imitare le prime forme di attacco e difesa, rotolando sul loro primo tatami rosso-blu che il papà maestro aveva montato per i suoi primi allievi. Senza alcuna costrizione nasce la voglia di ritornare su quel tatami, di intraprendere la strada dei più grandi di loro, manifestando in modo crescente un'attitudine insolita, forse anche precoce su cui continuare a lavorare attentamente. Loro tre si divertivano, il Maestro osservava gioendo di qualcosa a cui poteva forse trovare in parte risposta nella catena genetica del DNA.

Col tempo ed ovviamente in anni diversi, uno dopo l'altro sono cresciuti senza abbandonare un karate fatto di divertimento e di piccole soddisfazioni, di continua socializzazione e confronto. Le prime gare sono state una pista di lancio importante da cui cogliere una motivazione sempre più forte, una voglia irrefrenabile per una disciplina tutta da scoprire e da cui imparare davvero tante regole di vita che restituivano serenità, senso di scarico ed esultanza interiore. Vero è che, sempre nella stessa realtà, i diversivi non erano molti ma quello era ormai diventato il luogo dell'incontro coi pari e di sfogo delle proprie passioni. Divenuta una spontanea consuetudine, dopo aver svolto i compiti per la scuola, andare in palestra non pesava e Francesco, Terryana e poi Orsola, caricando sulle spalle il borsone con all'interno il kimono rigorosamente bianco, cintura e protezioni rosso-blu, non vedevano l'ora di iniziare il loro "sacro" allenamento. Come tanta gente che li conosceva commentava: "era bellissimo osservarli andar via da casa in fila, con un senso del dovere costante, sia col freddo che col caldo e rincasare di sera per la cena".

Era lì che poi iniziavano i racconti della giornata sportiva, i commenti, le critiche, le delusioni o le speranze vissute, gli incontri e le nuove amicizie, l'allenamento fatto di combattimento reale di kumite o di kata.

Tra le mura di casa, la musica (come ironicamente si sosteneva), difficilmente cambiava, si parlava di tante cose e poi il pensiero alla loro amata disciplina, spesso praticata anche nel loro piccolo garage su un tappeto di appena 10 metri quadrati, rispetto a quello più grande di 40 metri quadrati. Per anni, i D'Onofrio hanno sostenuto con piacere ogni sorta di sacrificio, senza mai pensare ai distacchi dalla propria casa e dalla propria famiglia, senza mai calcolare le distanze o abbandonare il loro dovere anche scolastico.



E sì, oggi i tre fratelli sono abbastanza cresciuti, vantando un palmares sportivo davvero raro nonché una formazione scolastica e poi accademica non indifferente. Attualmente Terryana, oltre a ricoprire il doppio ruolo (anche individuale) di titolare della Squadra Nazionale Senior di Kata, è anche in possesso di una Laurea Magistrale in Scienze Motorie e Sportive conseguita presso il Foro Italico di Roma e vincitrice del Concorso Nazionale delle Fiamme Oro; Francesco che ha sempre praticato karate per la specialità Kumite, oggi è anche lui dottore in Scienze Motorie e Sportive, avendo studiato nell'Università di Tor Vergata di Roma e, come la sorella già agente di Polizia di Stato presso il Commissariato di Porta Maggiore della capitale; Orsola, la più giovane per i suoi 18 appena compiuti, sta concludendo la maturità Scientifica ed è stata titolare della Nazionale Italiana Giovanile di Kata e ora già sotto l'osservazione del Direttore Tecnico Nazionale per gli allenamenti collegiali della Nazionale Maggiore. Tutti e tre, hanno una bacheca colma di medaglie, trofei, targhe e riconoscimenti ricevuti nei palazzetti dove si sono disputate le loro gare vittoriose, ottenute da autorità istituzionali e da ammiratori sparsi nel mondo intero. Numerose sono state le testimonianze sul loro operato e straordinaria è l'ammirazione per ciò che hanno seminato e che continuano a diffondere.

Ricercati da tutti, i D'Onofrio si affermano come un modello singolare, che nessuno mai è riuscito ancora ad imitare nel suo complesso. Di certo i risultati conseguiti non sono piovuti dal cielo per caso e quando si fa il loro nome non si può che portare rispetto. C'è da dire che nonostante tutta questa celebrità, sono ragazzi che conservano e difendono un'ammirevole semplicità, rivelando tanta disponibilità verso chi, come anche diversi olimpionici, ha chiesto loro aiuto. La grande forza dei D'Onofrio è dunque scolpita nei risultati e nei numerosissimi piazzamenti sportivi che hanno sempre funzionato da sprono per non deludere la volta successiva.

Ripercorrendo solo l'anno 2022 si annoverano i seguenti risultati:

- a marzo nella specialità kata Orsola D'Onofrio è Campione d'Italia U21a Roma;
- a maggio nella specialità Kata a squadre Terryana è Campione d'Europa (Turchia);
- a maggio nella specialità Kata individuale Terryana è bronzo europeo a Gaziantep;
- a ottobre l'ASD CAM D'Onofrio (Terryana, Orsola e Francesca Reale) vince il Campionato Italiano Assoluto a Roma;
- a novembre nella specialità Kata individuale Terryana vince il Campionato Italiano Assoluto a Torino.

Volendo tracciare una traiettoria della loro scalata, è fondamentale dare uno sguardo al loro eccellente curriculum FIJLKAM/WKF. Di seguito un approssimativo curriculum dei fratelli D'Onofrio.

Terryana D'Onofrio specialista nel kata vanta individualmente e a squadra:

2 volte Grand Winner WKF - 2 Argento Mondiale, 4 bronzi - 8 titoli Europei, 3 argenti e 3 bronzi - 10 Titoli Italiani individuali di categoria - 1 Titolo Italiano Assoluto a squadre - 1 Titolo Italiano Assoluto - 3 World Youth cup - Altre medaglie internazionali

Francesco D'Onofrio specialista del Kumite vanta individualmente e a squadra:

1 Titolo Mondiale Universitario - 1 Bronzo mondiale di categoria - 2 Titoli Europei, 1 argento - 1 Titolo Italiano assoluto - 4 Titoli Italiani di categoria, 1 argento, 7 bronzi - 2 World Youth Cup, 1 argento - Altre medaglie internazionali.

Orsola D'Onofrio specialista nel kata vanta individualmente e a squadra a soli 18 anni appena compiuti
2 Titoli Europei a squadra - 1 Titolo Italiano assoluto - 3 Titoli Italiani di categoria, 2 argenti - Vincitrice della Youth League di Venezia - Altre medaglie internazionali.



idroterm
serre

progettazione e costruzione di
serre impianti AGRICOLTURA 4.0

www.idrotermserre.com - Via Europa, 45 - 46047 Porto Mantovano (MN) - ITALY - Tel +39 0376 397034

RIPERCORRIAMO UN PO' LA STORIA DEL KOBUDO DI OKINAWA



Il Kobudo ha origine in Okinawa, con diverse influenze cinesi. È difficile ricostruire la storia di come il Kobudo si sia sviluppato in Okinawa.

Principalmente le tradizioni di questa arte vennero tramandate in maniera orale per molte generazioni prima che ne venisse scritta anche solo una minima parte; infatti il proposito era proprio quello di non divulgare le tecniche a chiunque: solo ad alcune persone era permesso

allenarsi con le armi, le tecniche erano attentamente tenute segrete e gli allenamenti venivano spesso fatti di nascosto. Infine quasi tutti i documenti scritti sull'argomento sono andati distrutti a causa delle battaglie, dei bombardamenti e degli incendi che seguirono la seconda guerra mondiale.

Okinawa fa parte dell'arcipelago delle Ryukyu che si estende in buona approssimazione dal Giappone a nord a Taiwan a sud. La conformazione di queste isole è lunga e stretta e difatti "Okinawa" significa più o meno "corda del mare". L'isola di Okinawa si trova al centro delle Ryukyu ed è la più grande di tutto l'arcipelago,

che comprende più o meno 105 isole. I primi abitanti vi arrivarono nel IV secolodalla Cina, dal nord del Giappone e dall'Asia Meridionale. Queste persone vivevano semplicemente di quello che la terra e il mare offrivano loro.

Le popolazioni del Giappone a nord riconobbero l'importanza strategica di Okinawa e questo si tradusse in invasioni continue dell'isola da parte dei Giapponesi dal VI al IX secolo, costringendo così gli abitanti di Okinawa a organizzarsi in villaggi. Attorno al 1340 le isole Ryukyu furono divise in tre regni rivali: Ryukyu del nord, centro e sud.

Questa divisione portò a continue guerre intestine fino al 1429 quando la dinastia Sho riunì le Ryukyu in un solo regno. Questo significò un periodo di prosperità per Okinawa che diventò un importante nodo commerciale nelle rotte di scambi tra Giappone, Cina, Indocina, Thailandia, Malesia, Borneo, Indonesia e Filippine.

La dinastia Sho crollò nel 1470 dando origine a un periodo tumultuoso prima che nel 1477 salisse al potere un nuovo re: Sho Shin.

Col fine di controllare i signori della guerra ribellisparsi per l'isola, Sho Shin impedì sia a nobili che a contadini di portare la spada. Il re ordinò inoltre che tutte le armi fossero raccolte e custodite sotto il controllo reale nel suo palazzo a Shuri e con un editto impose a tutti i nobili, ormai senza armi, di andare a Shuri per vivere

vicino alla capitale. Nacquero di conseguenza due movimenti:

i nobili ricercati impararono e svilupparono l'arte di combattere a mano nuda, il "te", mentre fattori e pescatori svilupparono un sistema con le armi basato sull'uso di utensili e attrezzi agricoli in combattimento, il Kobudo.

Entrambi questi sistemi erano praticati in segreto e per la maggior parte confinati alle rispettive classi sociali per diversi anni.



Shinpo Matayoshi



Il Kobudo utilizzava, tra i tanti attrezzi, bastone di legno, falcetti e macete. I maestri di ognuna di queste armi sviluppavano kata o forme per ricordarne i principi difensivi e offensivi. Il kata è il meccanismo principe attraverso il quale i segreti del Kobudo sono stati preservati.

Nel 1609, il clan Satsuma con i suoi samurai colonizzò il regno delle Ryukyu, nonostante da anni a Okinawa si potesse di nuovo usare le armi. Essi partirono con l'invasione, arrivando dalle isole del Giappone a nord, perché Okinawa si rifiutava di riconoscere l'autorità dello Shogun del Giappone fresco di unione. Il re di Okinawa fu trasferito a Edo (Tokyo) dove fu obbligato a diventare un burattino nelle mani dei Giapponesi e, come più di un secolo prima fece Sho Shin, furono messe fuori legge tutte le armi tradizionali come spade asce e falcioni. Di nuovo il Kobudo acquistò valore, visto che costituiva l'unica possibilità di difendersi contro i Samurai armati.

Okinawa aveva una relazione tributaria con la Cina dal 1372 e il Giappone era interessato al fatto che continuasse perché i regnanti nipponici volevano e avevano bisogno di questo contatto con i Cinesi. Questa relazione tributaria favorì la diffusione delle arti marziali cinesi nelle Ryukyu in quanto i nobili che andavano a portare i tributi in Cina spesso si fermavano per un periodo e molti di essi dedicavano questo tempo allo studio di quelle arti. Ciò favorì ulteriormente lo sviluppo del Kobudo.



Il regno delle Ryukyu cessò di esistere come tale nel 1879 quando le autorità centrali giapponesi lo annesero al Giappone come prefettura di Okinawa. Prima di questa data, i suoi abitanti vivevano in una società controllata da regole e regolamenti ben definiti che ne limitavano la libertà. Ai contadini era vietato imparare a leggere e scrivere e non potevano imparare o praticare arti marziali. Ancora una volta, il Kobudo doveva essere appreso di nascosto.

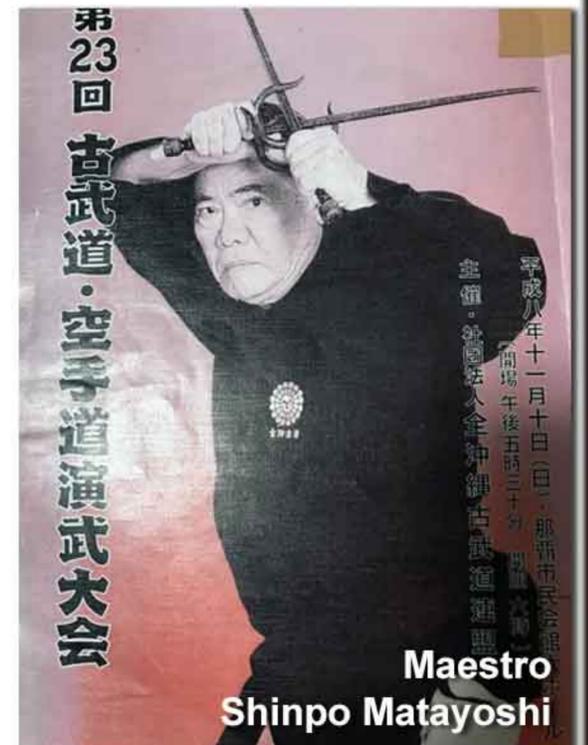


KARATEMANTOVA KOBUDO

info:

info@karatemantova.it

tel. 338 5775667



Maestro
Shinpo Matayoshi

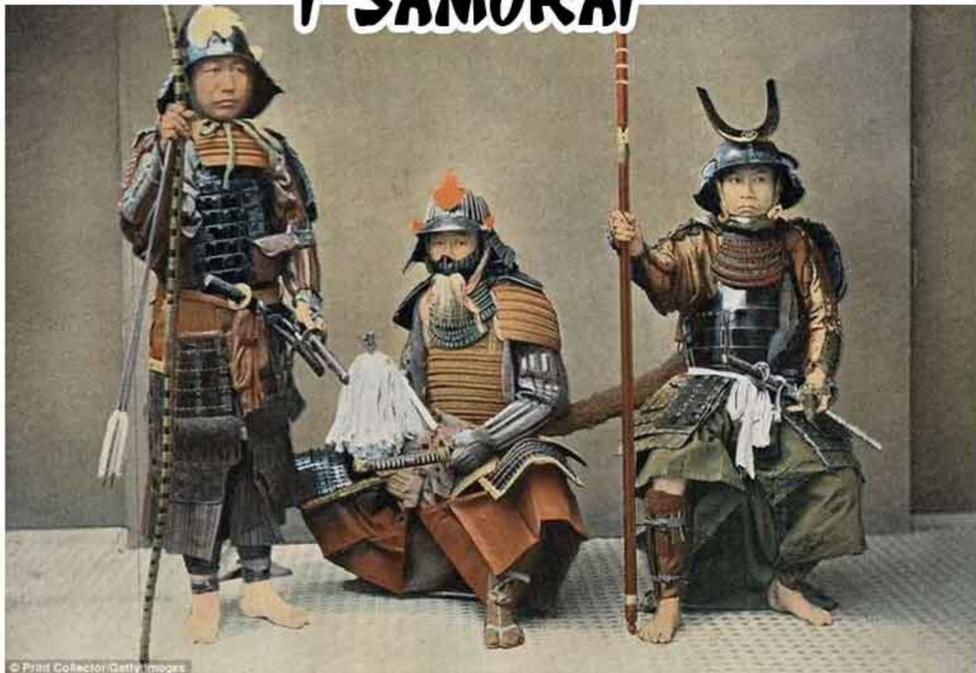
OTTICA

L'OCCHIAIALE

di Sarzi Puttini Luca

Via Giovanni Chiassi 72 - 46100 Mantova - Tel. +39 0376/323524 - E-mail otticalocchiale@alice.it

I SAMURAI



I samurai seguivano un preciso codice d'onore, chiamato bushidō ("via del guerriero"), la più famosa opera che lo sintetizza è l'Hagakure di Yamamoto Tsunetomo (1659-1721).

Non bisogna però ritenere che il bushido praticato nelle diverse epoche in cui vissero i samurai fosse sempre attinente a un medesimo codice d'onore, privo di modifiche o di differenze.

Per esempio l'Hagakure è sostanzialmente diverso e confliggente in molte parti con un'altra celebre opera sul bushido, scritta poche decine di anni prima, il Libro dei cinque anelli di Miyamoto Musashi.

Infatti il concetto di onore dell'Hagakure è basato sull'accettazione della morte e sull'obbedienza cieca al proprio signore, mentre Musashi lo lega alla ricerca dell'autoperfezionamento e alla completezza culturale e filosofica.

Si noti che Musashi non era un "vero" samurai, ma un bushi, rifiutandosi per tutta la vita di prestare servizio a un signore giurandogli fedeltà, rimanendo sempre indipendente; una pratica normale nel XV e XVI secolo, ma che nel XVII secolo risultava alquanto "eccentrica" e considerata con sospetto negli ambienti culturali affini a quelli in cui fu redatto l'Hagakure. Musashi si interessò inoltre pochissimo dell'onore formale e l'etichetta, concentrandosi soprattutto sull'onore sostanziale e personale.

L'Hagakure è un libro scritto in un'epoca di pace per creare un samurai perfetto, a partire dal suo obbligo di servire il proprio padrone e il suo onore, con la propria spada e con la propria vita; il Libro dei cinque anelli, al contrario, punta a creare un perfetto samurai facendolo divenire un uomo completo o il più possibile completo e inoltre pone molto l'accento sulla spiritualità buddista zen (e marginalmente sul buddismo esoterico colto) e alla preparazione filosofica, puntando a fare del suo samurai perfetto anche un uomo "buono" secondo i principi del buddismo giapponese.

Si noti che il Libro dei cinque anelli fu scritto appena dopo la pacificazione del Giappone da un simpatizzante per la fazione sconfitta e quindi è molto meno "teorico" e molto più pragmatico e figlio di combattimenti reali e non dispute sull'onore. Forse non è un caso se l'Hagakure divenne un libro importantissimo per il nazionalismo e il fascismo giapponese, che lo resero una lettura quasi obbligatoria all'interno dei loro circoli, mentre il Libro dei cinque anelli conobbe una grande fortuna anche al di fuori del Giappone e in ambiti culturali differenti.

I precetti dei samurai furono pesantemente influenzati dalle principali correnti spirituali e culturali giapponesi.

Verso il 1000 era ancora lo shintoismo la principale fonte di ispirazione per i samurai, corrente che sottolineava la fedeltà all'imperatore, in un'epoca in cui essere samurai voleva dire essere un guerriero abile, ma successivamente concetti taoisti, buddisti e confuciani iniziarono a diffondersi e a sovrapporsi a questi.

In particolare ebbero grande fortuna, dopo il buddismo cinese, il buddismo zen e il buddismo esoterico (quest'ultimo soprattutto nelle casate nobili più ricche e potenti, mentre il primo anche a livello di piccole scuole e rōnin).

In quest'epoca si diffusero molte scuole che associavano ai doveri del samurai l'obbligo di svolgere i propri compiti non solo al massimo delle proprie capacità, ma con grazia ed eleganza, dimostrando attraverso il gesto la propria superiorità, pratica che fu molto contestata nel XVI secolo (quando riprese l'attenzione all'efficacia e non alla forma del gesto), ma che è rimasta in molte scuole di pensiero samurai. I ruvidi guerrieri del 900 erano divenuti, prima del 1300, raffinati poeti, mecenati, pittori, cultori delle arti, collezionisti di porcellane, codificando in molte opere di bushido (fino al Libro dei cinque anelli) la necessità per un samurai di essere esperto in molte arti, non solo in quella della spada.



La prima grande codificazione di questa svolta avvenne nell'Heike Monogatari, opera letteraria più famosa del periodo Kamakura (1185-1249), che attribuiva alla via del guerriero l'obbligo dell'equilibrio tra la forza militare e la potenza culturale.

Gli eroi di quest'epopea (la storia di una lotta tra due clan, i Taira e i Minamoto) e di altre che si ispirarono a questa negli anni immediatamente successivi, sono gentili, ben vestiti, molto attenti all'igiene, cortesi con il nemico nei momenti di tregua, abili musicisti, competenti poeti, letterati talvolta particolarmente versati nella calligrafia o nella disposizione dei fiori, appassionati cultori del giardinaggio e spesso interessati alla letteratura cinese. Inoltre morendo spesso mettono in versi il proprio epitaffio.

Questa visione duplice dei compiti del samurai si affermò grandemente, fino a diventare egemonica; Hojo Nagauji (o Soun), signore di Odawara (1432-1519), uno dei più importanti samurai della sua epoca scrisse nei Ventuno precetti del samurai:

"La via del guerriero deve sempre essere sia

culturale, sia marziale. Non è necessario ricordare che l'antica legge stabilisce che le arti culturali dovrebbero essere rette con la sinistra e quelle marziali con la destra", in questo sottolineava una certa predominanza per le arti marziali, ma da questo insegnamento trassero spunto numerosi samurai che divennero famosi tanto come spadaccini, quanto, e più, come esperti della cerimonia del tè, o come artisti, attori di teatro Nō e poeti. Imagawa Royshun (1325-1420), grande commentatore dell'arte della guerra di Sun Tzu, nelle sue Norme si era spinto oltre, affermando che "Senza conoscere la via della cultura, non ti sarà possibile raggiungere la vittoria in quella marziale", creando un nuovo concetto di equilibrio tra cultura e guerra noto come bunbu ryodo ("non abbandonare mai le due vie").

Lo stesso Miyamoto Musashi, uno dei più grandi duellisti del XVII secolo (con 59 vittorie e un pareggio o 60 vittorie e un pareggio entro i trent'anni, a seconda delle fonti), divenne nella seconda parte della sua vita uno dei più grandi pittori di quel periodo. Concordava con Takeda Shingen (1521-1573), forse il più brillante generale del XVI secolo, che affermava come la grandezza di un uomo dipendeva dalla pratica di numerose vie.

Questo atteggiamento ovviamente provocò tutta una serie di aspre critiche; in particolare si ricorda l'avversione di Kato Kiyomasa (1562-1611) per tutto ciò che non era marziale e la sua opinione, condivisa da molte scuole "estremamente marziali", secondo la quale un samurai dedito alla poesia sarebbe divenuto "effeminato" mentre un samurai che avesse praticato il mestiere dell'attore o si fosse interessato al teatro Nō avrebbe dovuto suicidarsi per il disonore che arrecava al suo nome.

Correnti di pensiero "estremamente marziali" e di rifiuto degli aspetti culturali della figura del samurai si diffusero notevolmente nei secoli successivi.

Questo fatto potrebbe sembrare paradossale per un'epoca di pace (la cosiddetta Pax Tokugawa) durante la quale in piccoli dojo non solo si accettava l'etichetta, ma anzi la si studiava a fondo; al contempo però si intendeva anche ritornare al significato originario dell'essere samurai, il guerriero impavido; in questo contesto persino l'Hagakure potrebbe essere stato considerato troppo "raffinato".

Le differenti fonti di ispirazione culturale a cui erano soggetti i samurai (scintoismo, scintoismo esoterico, taoismo, buddismo cinese, buddismo della terra pura, buddismo zen, buddismo esoterico, confucianesimo ufficiale cinese, confucianesimo dei glossatori giapponesi ed epica classica giapponese) crearono scuole di pensiero e di pratica molto differenti, con principi di vita talvolta contrapposti o, più spesso, semplicemente complementari, anche grazie alla grande attitudine al pragmatismo e al sincretismo della cultura giapponese.



武士道 勇

YU
Coraggio
eroico

MAKOTO 真
Onestà e
sincerità

CHU 忠義
Dovere e
lealtà

GI 義
Integrità

名譽 MEIYO
Onore

礼 REI
Rispetto

仁 JIN
Compassione

BUSHIDO

DRAGON DAY CUP 2022



DRAGON CUP: BENE ANCHE A SAN GIOVANNI!

Karatemantova continua la sua corsa agonistica partecipando anche a San Giovanni Lupatoto alla gara provinciale di Verona denominata Dragon Day Cup.

Circa 20 atleti si sono cimentati nelle varie specialità in una ritrovata competizione di 400 atleti con molte realtà che da tempo non si vedevano nel panorama CSI.

Qualche piccolo intoppo organizzativo non ha falsato i risultati che puntualmente sono arrivati per la nostra Società "arancio/blu".

Partiamo con il **kata individuale** che ci da sempre grandi soddisfazioni:

Oro per Nora Inzoli, Daniele De Gennaro, Giulia Guarnieri, Beatrice Zambellini.

Argento per Katia Surfaro, Francesco Gola.

Bronzo per Daniel Treccani, Elisa Ngo, Gioia Gemma, Lorenzo Togni, Flavio De Gennaro, Riccardo Tebaldini, Marco Salami.

Nel **kata Creative**:

Oro per Beatrice Zambellini, Riccardo Tebaldini.

Argento per Giulia Guarnieri e Vittoria Zambellini.

Nel **kata di kobudo**:

Oro per Thomas Magro.

Argento per Riccardo Mariani e Nicole Gandini.

Bronzo per Giulia Guarnieri, Alessandro Barretta, Renato Arcari, Marco Salami.

nel **kata disabili**:

Oro per Renato Arcari.

Argento per Jason Lazzarini.

Nel **kata a coppie**:

Oro per Daniel Treccani e Katia Surfaro, Filippo Siliprandi e Flavio De Gennaro.

Argento per Elisa Ngo - Gioia Gemma, Beatrice Zambellini - Diana Luongo.

Nel **Kata a squadre**:

Bronzo per Magro-Mariani-Barretta

Nel **kata a coppie integrato**:

Oro per Lazzarini-Barretta.

Bronzo per Arcari-Gandini.

Nel **kata a coppie integrato con armi**:

Oro per Arcari-Gandini.

Niente male con i 16 ori, 11 argenti e 16 bronzi.







CHRISTMAS CUP 2022



Non sempre alle gare restano atleti fino alla fine, soprattutto chi ha finito le proprie gare qualche ora prima.. Ma domenica mattina si sono visti ragazzi e bambini anche piccoli rimanere fino a fine gara, sostenersi a vicenda, applaudire, guardare i loro compagni che gareggiavano..

Il clima che si crea è davvero bello e importante.. c'è sì la competizione, l'ansia, l'adrenalina.. la voglia di conquistare una medaglia..

Ma c'è anche la festa, una giornata insieme, lo spirito di squadra, i grandi che tifano per i più piccoli, i piccoli che tifano per i più grandi.. persone che si incoraggiano a vicenda..

La Christmas Cup e Karatemantova ancora una volta ci hanno dato grande dimostrazione che oltre la competizione, c'è lo sport, quello vero, fatto di persone con questa grande passione, il KARATE, che viene condivisa da tutti, dalle cinture bianche alle nere, dagli atleti agli arbitri, indistintamente..

Grazie ancora a tutti per aver partecipato e aver reso questa gara ancora una volta così speciale, perfetta direi per il clima natalizio.

Ma ci sono anche risultati importanti specialmente per chi la prima volta vede i tatami di gara.

La prima gara non si scorda mai! Lo spirito CSI si è fuso con lo spirito del Natale e il prodotto non può che essere meraviglioso.

Palasport di Sustinente gremito, parole importanti del Sindaco Michele Bertolini, Inno Nazionale e i ringraziamenti per chi come la ditta Gemma Impresa Edile si è prodigata per la riuscita dell'evento.

Ancora un grazie alla Regione Lombardia che ha patrocinato l'iniziativa.

Veniamo ai risultati che questa volta superano ogni limite:

Kata individuale:

Oro per Alesandro Barretta, Thomas Magro, Mattia Bonardi, Pierluigi Ferrara, Gabriel Botu, Mattia Fasani, Nora Inzoli, Giorgio Bertoni, Giulia Guarnieri, Marco Canghiari, Viola Gasparini, Tommaso Pini, Silvia Marchini, Fatima Ghallab, Vincenzo Amura, Margherita Bacchiega - **Argento** per Riccardo Tebaldini, Riccardo Mariani, Gabriele Mazzuca, Katia Surfaro, Miriam Guerbas, Dooae Khalla, Elisa Ngo, Erik Savazzi, Giovanni Bertoni, Francesco Gola, Diana Luongo, Matteo Maria Mazzuca, Lorenzo Togni, Flavio De Gennaro, Kadija Ghallab, Kadija Chahid, Evan Savazzi - **Bronzo 3° posto** per Daniel Treccani, Stella Gueresi, Manuel Solazzo, Beatrice Zambellini, Filippo Siliprandi, Daniel Pischedda, Riccardo Donelli, Emmanuele Solenne, Giulia Saccani - **Bronzo 4° posto** per Marco Salami, Mattia Pizzichetti, Federico Saturni.

Kata Disabili: **Oro** per Arcari Renato - **Kata Creative:** **Oro** per Riccardo Tebaldini, Filippo Siliprandi, Beatrice Zambellini - **Argento** per Evan Savazzi, Mattia Fasani - **Bronzo 3° posto** per Giulia Guarnieri, Marco Salami, Gabriel Botu - **Bronzo 4° posto** per Riccardo Donelli e Erik Savazzi.

Kata Kids: **Oro** per Zineb Ghallab, Ayoub Khalla - **Argento** per Beatrice Diego, Kennet Lazzarini - **Bronzo 3° posto** per Amiona Ghallab, Riccardo Scarpanti - **Bronzo 4° posto** per Stefan Iordanescu

Kata a Squadre: **Oro** per Barretta-Mariani-Magro - **Argento** per Botu-Salami-Zambellini - **Bronzo 4° posto** per Khalla-Fasani-Luongo.

Kata a Coppie: **Oro** per Khalla-Solenne, Pini-Pischedda, Gueresi-Saccani, Bertoni-Bertoni - **Argento** per Gemma-Ngo, De Gennaro-Siliprandi, Saracino-Bacchiega, Surfaro-Treccani - **Bronzo 3° posto** per De Gennaro-Solazzo, Donelli-Tebaldini, Gola-Ferrara - **Bronzo 4° posto** per Marchini-Martinelli

Kata a Coppie Integrato
Argento per Arcari-Gandini

Kata a Coppie Integrato: Argento per Arcari-Gandini

Kata a Coppie Kobudo integrato: Oro per Arcari-Gandini

Kata a squadre Kobudo: Oro per Barretta-Mariani-Magro - **Argento** per Guarnieri-Salami - **Bronzo** 3° posto per Khalla-Khalla.

Kobudo Okinawa Style: Oro per Marco Salami, Dooae Khalla, Thomas Magro, Giulia Guarnieri, Nicole Gandini - **Argento** per Filippo Siliprandi, Diana Luongo, Alessandro Barretta, Francesco Gola

Bronzo 3° posto per Flavio De Gennaro, Bassma Khalla, Riccardo Mariani - **Bronzo 4° posto** per Manuel Solazzo.

Kobudo disabili: Oro per Renato Arcari

Karatemantova prima società assoluta nella classifica per Club! Bottino finale 43 medaglie d'oro, 40 medaglie d'argento e 37 medaglie di bronzo!







ASD CAM D'ONOFRIO È CAMPIONE D'ITALIA

Alla presenza del Ministro giapponese, (giunto in Italia per consegnare la più alta onorificenza del Sol Levante al Prof Giuseppe Pellicone, Presidente Vicario della Fijlkam) e del Presidente della Fijlkam Domenico Falcone, l'ASD CAM D'ONOFRIO di Sant'Arcangelo si laurea Campione d'Italia.

Il team composto dalle sorelle D'Onofrio Orsola e Terryana insieme a Francesca Reale di Trento (in prestito dall'ASI VENETO del Dott. Vardiero) ha impressionato la platea del Palapellicone di Ostia. In finale, la compagine valdagrina ha prevalso con il punteggio di 24,88 a 23,42 sulla Polizia di Stato (composta da Garofali, Muccino e Nicosanti).

Fijlkam Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

NEWS REGALATE "VI" UNA STORIA

IL NUOVO "CONCORSO" PER GLI ATLETI DI KARATEMANTOVA... AIUTATE KAR-LOTTA A VIVERE NUOVE AVVENTURE

Ragazzi, il concorso è già iniziato...

presto cominceremo a pubblicare le storie vincenti, non perdetevi questa grande occasione di vedere pubblicata la vostra storia

Partecipare è molto semplice:

basta inventare ed inviare una storia originale con o senza disegni entro e non oltre la prima settimana di ogni mese.

Ricordatevi che il concorso non ha termine, ma in ogni nuovo numero del magazine, d'ora in poi, ci sarà una Vostra storia e qualcuno si aggiudicherà un premio.

per qualsiasi informazione o per inviare le "avventure di Kar-lotta" scrivete alle mail:

kmmagazine@gmail.com oppure karatemantova@libero.it

SCATENATE LA VOSTRA FANTASIA



PNEUS MANTOVA snc

di GASTALDI GIORGIO & CLAUDIO

Driver
Pneumatici & Assistenza

Viale Poggio Reale, 5 MANTOVA - Telefono e fax 0376-391470

UnipolSai

ASSICURAZIONI

Divisione LA PREVIDENTE



di Bottini Andrea
Bottini Andrea & C. S.A.S. - Via Cisa, 95 - 46030 Cerese (MN) - Tel. 0376 281426

NATALE 2022

Il natale è passato, ok! Mai come quest'anno lo abbiamo vissuto così intensamente nelle nostre palestre... il primo dopo 2 anni di incertezza... per questo vogliamo condividere le foto degli auguri natalizi dei nostri ragazzi, un augurio che continua e che ci tiene uniti grazie al nostro grande karate... e poi una gradita visita in palestra... per la gioia di tutti i più piccoli... grazie ragazzo! sei un grande ...

MANTOVA



MARMIROLO



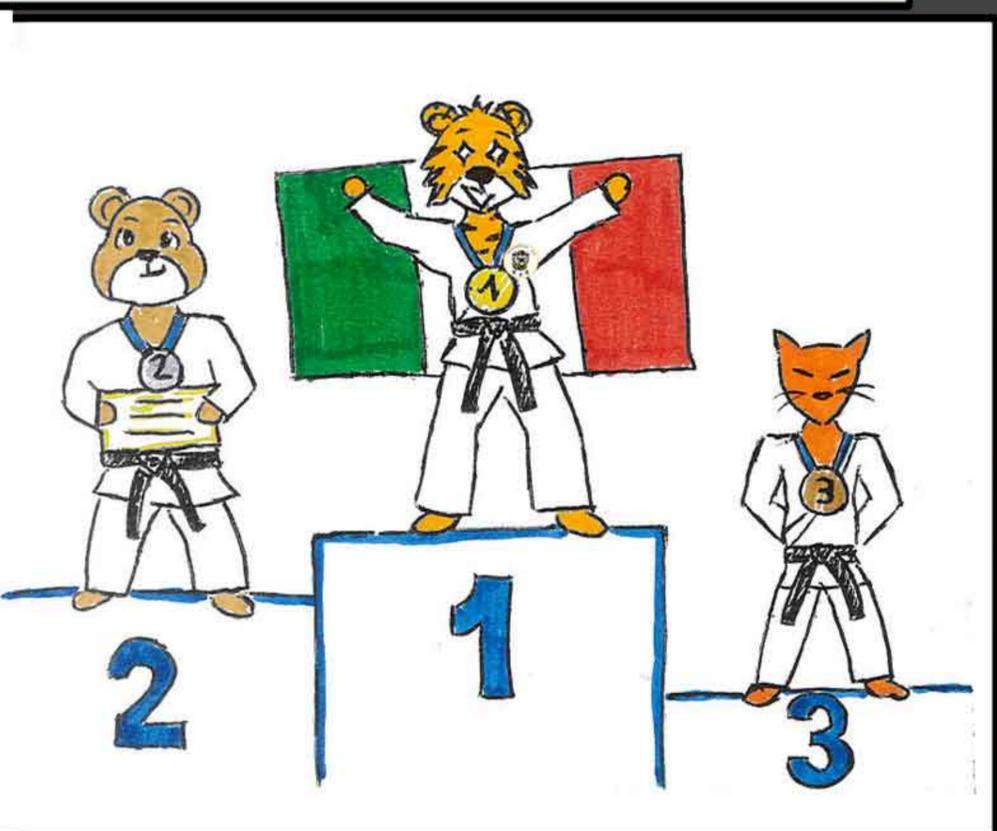
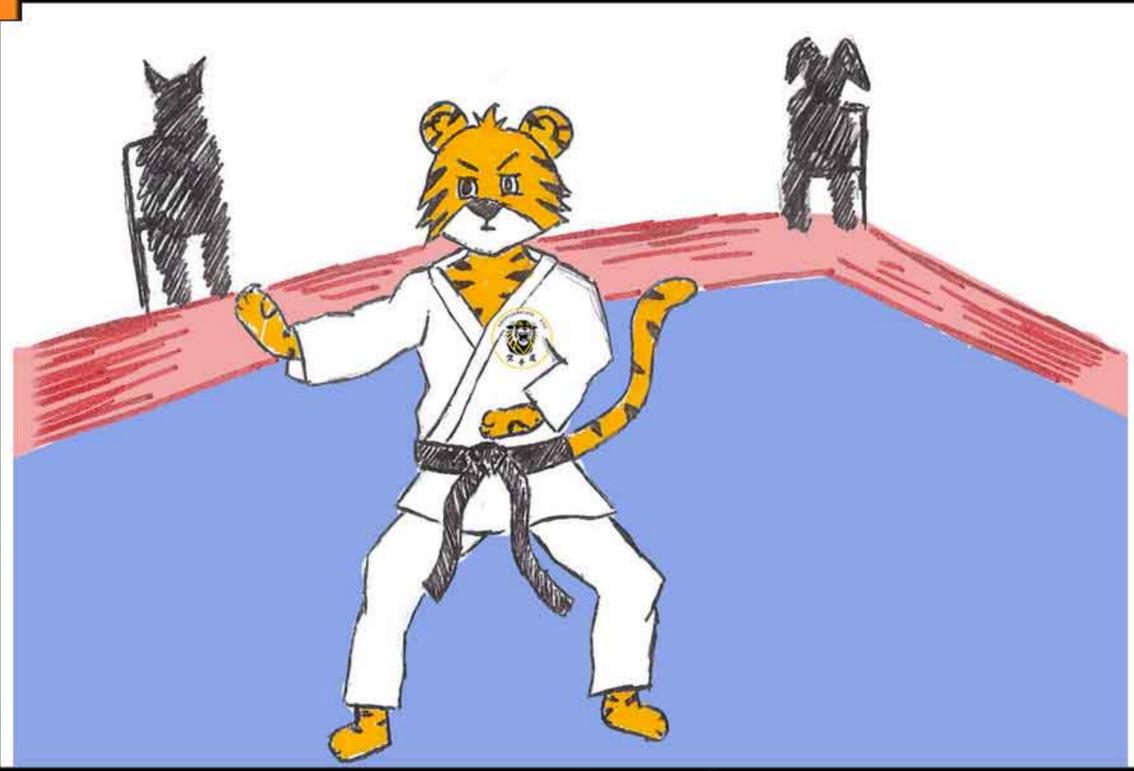
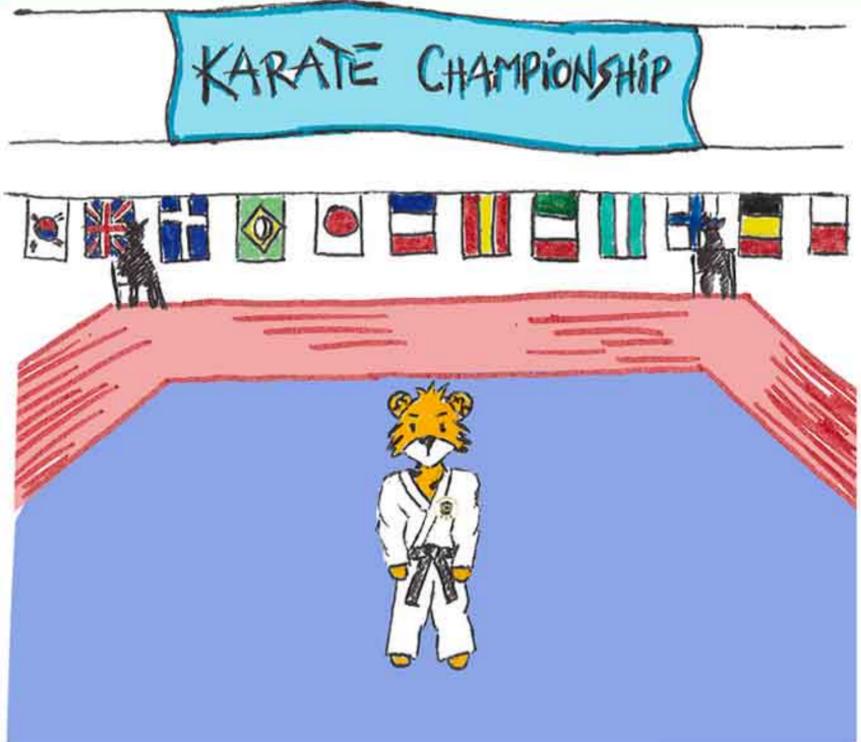
CARPENEDOLO



LE AVVENTURE DI KAR-LOTTA

storyboard Thomas Magro
disegni Cristina Reggiani

KAR-LOTTA VINCE LA GARA



A SCUOLA CON KARATE MANTOVA

di Ilaria Truzzi e Cristina Reggiani



SHINTOISMO - LA VIA DEGLI DEI

Nuovo anno, nuovo argomento!

Quest'anno esploriamo le religioni del Sol Levante.

C'è da precisare che il Giappone è uno stato laico in cui la maggior parte della popolazione si dichiara non credente. Nonostante ciò, partecipa comunque attivamente a celebrazioni religiose e feste perché sono considerate un evento comunitario.

Possiamo dire in generale che in Giappone le principali religioni sono il Buddhismo e lo Shintoismo (poi in piccolissima parte il Cristianesimo e altre religioni).

Non è raro per i giapponesi però seguire più di una religione contemporaneamente.

Fino all'era Meiji (1868-1912), in Giappone il sincretismo shinto-buddhista (*shinbutsu shūgō* 神仏習合 o *shinbutsu konkō* 神仏混淆) era molto diffuso, e buddhismo e shintoismo venivano praticati contemporaneamente come le due facce di una stessa religione. Nell'era Meiji il governo ordinò la separazione dei due culti ed elevò lo shintoismo a religione di Stato per rafforzare nel popolo l'idea della natura divina dell'imperatore in quanto diretto discendente della dea Amaterasu.

Nonostante ciò, il sincretismo shinto-buddhista è sopravvissuto sino ai giorni nostri e la maggior parte dei giapponesi frequenta infatti sia santuari shintoisti che templi buddhisti.



IL NOSTRO VIAGGIO PARTE DALLO SHINTOISMO, LA VIA DEGLI DEI.

È una religione politeista, fondata sul culto dei kami, divinità numerosissime che derivano da animali, da fenomeni naturali, da piante, spiriti e anche dagli antenati.

Inoltre, secondo la religione shintoista, anche alcuni esseri umani possono diventare kami: fino alla fine della Seconda guerra mondiale, anche l'imperatore veniva considerato un kami.

Ma questo non è l'unico esempio di divinità "umana": anche il poeta

e politico Sugawara no Michizane, vissuto intorno al IX secolo, dopo la morte è diventato Tenjin, ovvero il dio dello studio e delle arti.

Il santuario shintoista si chiama jinja (神社) e lo si riconosce per il suo portale tradizionale, il torii (鳥居), la cui funzione è quella di separare il mondo degli uomini da quello del sacro.

Le festività dello shintoismo si chiamano matsuri (祭り) e sono prevalentemente legate al cambiamento delle stagioni e ai periodi di semina e di raccolta del riso.

Le offerte presentate agli dèi in queste occasioni consistono in riso, sakè, pesce, frutta e verdura, ma anche danze e spettacoli di teatro. Ogni jinja celebra matsuri differenti a seconda delle divinità che si venerano al suo interno, ma ci sono alcune festività shintoiste celebrate in tutto il Paese.



LA MITOLOGIA SHINTOISTA IN BREVE

Lo shintoismo non ha un testo sacro: per millenni è stato tramandato oralmente dai sacerdoti "kannushi" (神主) di generazione in generazione. Tuttavia, esistono dei libri molto antichi che parlano di mitologia shintoista. Uno di questi, ad esempio, è il Kojiki (古事記, "Cronache di antichi eventi"), che narra la creazione dell'universo e la nascita delle prime divinità del pantheon shintoista. L'episodio più famoso è la leggenda del "Kuniumi" (国産み, "parto della Nazione"), secondo la quale una coppia di dèi, Izanagi e Izanami, discese dal cielo per accoppiarsi e dare alla luce le isole del Giappone, i mari, i fiumi e una serie di divinità minori.

Nello stesso libro viene narrata la storia del litigio fra la dea del Sole, Amaterasu, e suo fratello Susanowo, dio dei venti. Secondo la storia, Susanowo mancò di rispetto alla sorella che, indispettita, si nascose dentro una grotta facendo piombare il mondo nell'oscurità più totale. Amaterasu uscì allo scoperto solo quando udì gli altri dèi sbellicarsi dalle risate davanti alla danza indecente di Ama no Uzume. In seguito, il Kojiki narra anche di come Amaterasu avrebbe dato i natali alla stirpe imperiale del Giappone.



AMATERASU OMIKAMI (GRANDE DEA CHE SPLENDE NEI CIELI)



È la dea del Sole, la più importante nella religione shintoista e la sovrana delle Takama no Hara (Alte Pianure Celestiali), il regno dei kami o spiriti. È considerata l'antenata diretta della famiglia imperiale giapponese (come abbiamo appena visto sopra). Conosciuta anche come Oho-hir-me-no-muchi o Amaterasu-oho-hiru-me, Amaterasu è la figlia di Izanami e Izanagi, che la resero sovrana del cielo. Dopo essere scappato dalla sua visita negli inferi, suo padre Izanagi dovette celebrare un rituale di purificazione nel fiume Woto, fu allora che Amaterasu fu generata dal suo occhio sinistro. Da sempre in contrasto con il malvagio fratello minore Susanoo (o Susa-no-wo), il dio della tempesta, Amaterasu, giunta al limite della sopportazione, decise di esiliarlo dai cieli.

LEGGENDE:

AMATERASU & LA CAVERNA

La leggenda più famosa riguardante Amaterasu racconta del suo ritiro in una caverna in seguito a un litigio con il fratello Susanoo, dopo che lui spaventò la dea con un mostruoso cavallo scuoiato, mentre lei tesseva tranquillamente nel suo palazzo insieme alla sorella minore Waka-hiru-me.

In seguito alla scomparsa di Amaterasu, il mondo cadde nella completa oscurità e gli spiriti maligni erano liberi di creare disordini per tutta la terra. Gli dei provarono in tutti modi a persuadere la dea offesa a lasciare la caverna. Omohi-Kane consigliò di posizionare dei galli all'esterno del suo nascondiglio nella speranza che il loro canto le facesse credere che l'alba fosse giunta.

Gli dei piantarono anche un grande sakaki (Cleyera japonica) fuori dalla caverna e lo decorarono con gioielli scintillanti (magatama), eleganti vestiti bianchi e uno specchio al centro. Inoltre, la dea Amenouzume (o Ama-no-uzeme) danzò in un selvaggio striptease, mentre le risate fragorose degli altri dei solleticarono la curiosità di Amaterasu.

Mentre apriva la porta, si distrasse guardando il suo meraviglioso riflesso nello specchio e fu tirata fuori dalla caverna dal potente dio Ame-no-tajikara-wo. Tuto-Tamu teneva dietro alla dea un palo di paglia intrecciata e con enfasi affermò che la dea non si poteva più nascondere e il mondo fu inondato di nuovo dalla luce abbagliante del sole.

Amaterasu richiese a suo figlio Ama-no-Oshiho-mimi di governare sul regno terrestre.

Tuttavia, quando si ritrovò sull'Ama-no-hashidate, il ponte che collegava i cieli alla terra, e vide i tumulti tra le divinità terrene, decise di rifiutare il ruolo. Amaterasu decise, quindi, di chiedere consiglio a Taka-mi-Musubi, e di conseguenza, fu convocato un concilio con tutte le divinità, che prese la decisione di inviare Ama-no-Hoki sulla terra per risolvere una volta per tutte la situazione.

Dopo tre anni, però, non si era ancora avuta alcuna notizia da parte di Ama-no-Hoki, perciò fu convocato un secondo concilio. Questa volta gli dei inviarono Ame-waka-hiko armato del suo arco e delle sue frecce divini. Tuttavia, anche lui si rivelò poco affidabile, poiché distratto da Shita-teru-hime (la figlia di Oho-kuni-nushi), decise di sposarla, dimenticandosi completamente della propria missione.

Agenzia Agricola Beccari Mario
*legna da ardere - pellet di prima qualità
ferramenta - mangimi - tutto per il giardinaggio
consegnamo legna e pellet a domicilio*

offerte tutto l'anno

Via Montanara Sud N°153 Pilastro di Marcaria 46010 Mantova
Tel. 037696481 - cell. 3383172539 - mail fkybec@tin.it

Dopo otto anni senza alcuna notizia, gli dei inviarono il fagiano Na-naki-me per trovare Ame-waka-hiko, che però nel vederlo lo considerò di cattivo auspicio, perciò colpì la povera creatura con una delle sue frecce. Essendo questa una freccia divina, passò attraverso lo sfortunato fagiano e proseguì fino ai cieli, dove cadde ai piedi di Taka-mi- Musubi.

Il dio non si stupì e lanciò di nuovo la freccia verso la terra, dove colpì Ame-waka-hiko al petto uccidendolo sul colpo.

IL GOVERNO DEGLI INFERI

Questi eventi resero necessario un terzo concilio, nel quale fu deciso di inviare Take-mika-zuchi, il dio del tuono, e Futsu-nushi, il dio del fuoco, armati di spada a negoziare con Oho-kuni-nushi, il sovrano della terra, per persuaderlo della saggezza nel riconoscere il diritto di Amaterasu di governare cieli e terra.

Oho-kuni-nushi, comprensibilmente riluttante a rinunciare al proprio potere senza combattere, consultò i propri due figli. Il maggiore Koto-shiro-nushi gli consigliò di arrendersi pacificamente, ma il minore Take-minakata gli consigliò di resistere.

Quest'ultimo, poco saggiamente, decise di sfidare Take-mika-zuchi, ma non era abbastanza forte per affrontare il dio del tuono che lo sconfisse facilmente. Vedendo che la propria posizione era senza speranze, Oho-kuni-nushi con dignità lasciò il regno a Amaterasu e se ne andò per governare gli inferi.

Ora che tutto era sistemato, Amaterasu chiese di nuovo a suo figlio Ama-no-Oshiho-mini di governare sulla terra, ma per la seconda volta lui rifiutò nominando in sua vece il proprio figlio, Ninigi-no-Mikoto.

Amaterasu accettò e diede a Ninigi tre doni che lo aiutassero nel suo regno:

Yakasani, un gioiello (o delle perle) da cui era cominciata un'antica disputa tra Amaterasu e Susanoo; Yata, lo specchio dell'episodio della caverna;

e Kusanagi, la spada che Susanoo aveva ricavato dalla coda di un mostro.

Questi divennero i tre emblemi del potere di Ninigi (sanshu no jingi) e divennero le insegne imperiali dei suoi discendenti, gli imperatori del Giappone. Infatti, il primo imperatore giapponese, Jimmu (Gov. 660-585 AEC), che fondò lo stato nel 660 AEC, era considerato un diretto discendente di Amaterasu. Questa credenza permise agli imperatori successivi di rivendicare allo stesso modo una discendenza divina per poter esercitare un potere assoluto.



Poliambulatori Gerevini

Facebook Mi piace 326 "Mi piace"

Poliambulatori Gerevini s.r.l

Via G. Garibaldi, 99, Carpenedolo (BS), 25013 - Tel. +39 030 9697779 - poliambulatorigerevini@gmail.com
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VENCATO SANTO

CARROZZERIA
Tutto per
la tua auto



Loc. Barchetto 34 - ROVERBELLA (MN)
Tel. 0376 694059 - Fax 0376 692532
Cell. 347 3460590 - lorenzo.vencato@alice.it

Porta questo volantino per ottenere
uno sconto del 10% sul lavoro

CARROZZERIA
VENCATO



CARROZZERIA VENCATO SANTO AUTO E MOTO
V. BARCHETTO 34 - 46048 ROVERBELLA (MN)

TEL. 0376 694059 - CELL. 347 3460590 - MAIL info@carrozzeriavencato.it

Disbrigo pratiche assicurative



**Auto di cortesia
per chi esegue lavori sulla vettura**
Lavaggio interni a vapore accurati
Lavaggio auto con aspirazione
Sostituzione lampadine
Installazione pellicole oscuranti certificate e omologate
Sostituzione e riparazione parabrezza
a prezzi competitivi
Installazioni ganci da traino
Rigenerazione fari automobili sia lucidati che verniciati
Ricarica climatizzatori
Personalizzazione vetture
A richiesta trattamento con prodotti specifici
per serbatoi con perdite di auto e moto
Restauro auto d'epoca di ogni genere
Disbrigo pratiche assicurative

Realizzazione: www.pubbliweb.it - Tel. 0244 81614

Gichin Funakoshi, Kentsu
Yabu, Choki Motobu, Choshin
Chibana, Shoshin Nagamine e
Katsuya Miyahira



KARATE NO BUYUDEN LA STORIA EROICA DEL KARATE

IL LIBRO SCRITTO DAI GRANDI
MAESTRI DI KARATE!

karate no buyuden la storia eroica del karate

Il libro scritto dai grandi maestri di Karate! Funakoshi, Yabu, Motobu, Chibana, Nagamine e Miyahira.

In questo libro sono raccolti sia gli scritti più famosi che gli articoli più rari, pubblicati nel corso del tempo da questi grandi maestri.

Quasi tutti i testi riportati non sono mai stati pubblicati in lingua italiana, e rappresentano quindi una nuova fonte per gli appassionati di Karate e arti marziali.

Funakoshi Gichin, Yabu Kentsu, Motobu Choki, Chibana Choshin, Nagamine Shoshin e Miyahira Katsuya, noti come grandissimi maestri di Karate, ci hanno lasciato diverse opere scritte relative alla storia, alla tecnica e allo spirito della nostra arte marziale!

In questi testi inestimabili, si trovano particolari e dettagli assai rari relativi al Karate, indispensabili per aver una visione più nitida sulla nostra arte marziale.

Nonostante ciò, la maggior parte di queste opere non è stata mai tradotta e pubblicata in lingua italiana prima d'ora, particolare che rende questo libro ancor più importante per ogni appassionato che si rispetti! Karate no buyuden - la storia eroica del Karate è quindi un testo inedito, che farà luce su molti aspetti e temi spesso poco chiari della nostra arte marziale.

Offrendo i diversi punti di vista dei vari maestri, dona al lettore una visione più ampia e chiara del Karate, poiché essi non sono in contrasto tra loro, bensì sono complementari.

Tra i temi trattati dagli illustri autori abbiamo la storia antica del Karate, le sue origini, l'introduzione a Tokyo, la sua crisi nel secondo dopoguerra e il suo successivo boom in Giappone e nel mondo.

Vengono prese in esame anche le vite dei grandi maestri, le caratteristiche tecniche e le differenze/similitudini tra i vari stili, nonché anche il significato corretto di alcuni termini di uso comune (scoprirete che alcuni nomi e parole sono spesso usati scorrettamente).

Ovviamente c'è ben altro, come le regole per la gestione di un dojo di successo, la filosofia e spiritualità del Karate, ecc.

Questo libro è quindi un testo indispensabile per ogni Karateka, a prescindere dallo stile praticato!

KARATEMANTOVA TUTTI I GIOVEDÌ SULLA GAZZETTA DI MANTOVA - CSI MAGAZINE

GAZZETTA DI MANTOVA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664



Magazine

Centro Sportivo Italiano
Mantova

Settimanale a cura
dell'Ufficio Stampa CSI

Giovedì 24 giugno 2021

Via Cremona 26/A - Mantova - Tel. 0376 321697 - Fax 0376 320660
www.csimantova.it - info@csimantova.it

KARATEMANTOVA SULLA VOCE DI MANTOVA - LA VOCE DELLO SPORT PER TUTTI

la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

**TUTTI I MESI ARTICOLI
SU "IL MEGAFONO"
DI CARPENEDOLO**



www.ilmegafonocarpenedolo.it
redazione@ilmegafonocarpenedolo.it

MULAN



木蘭
MULAN



Era il 1998 e la Disney ci portava dritti in Cina, con Mulan, ispirato a una leggenda del VI secolo.

Un cartone che parla di coraggio e amore e, diciamolo: affronta le bigotte regole di una società rimasta a lungo trincerata dietro la Grande Muraglia, ossia l'unico corridoio costruito dall'ingegno umano che si vede dal satellite, nonché una delle sette meraviglie del mondo moderno.

Ma purtroppo neanche la Grande Muraglia può far nulla dinanzi all'ira degli Unni che, capeggiati da Shan Yu, travalicano i confini dell'Impero Cinese, costringendo la popolazione a salassarsi di uomini, sia giovani che vecchi.

Qui entra in gioco la nostra eroina Mulan che, dopo aver esordito con una buffa performance in cui l'acida mezzana viene messa in berlina, si manifesta in tutto il suo coraggio tagliando i suoi lunghi capelli neri, rubando al spada del padre e, cavalcando nel cuore della notte, presentandosi al suo posto sul luogo di battaglia. Sarà l'inizio di una guerra, non solo con quella bizzarra compagnia di uomini (tra cui Yao, Ling e Chien Po), ma anche e soprattutto con se stessa.

Ogni sfida viene vissuta da Mulan non semplicemente come il raggiungimento di una pratica di distruzione utile alla guerra, bensì come un mezzo per migliorare se stessa.

I consigli simpatici e sarcastici del draghetto Mushu, incaricato di proteggere la giovane, e del grillo fortunato Cri-Kee ci accompagnano durante tutta la pellicola. Ogni personaggio è la sagoma di un vizio o di una virtù e ognuno di loro rappresenta a proprio modo un'immagine del



mondo maschile. Ecco che la protagonista per far vedere di cosa è capace non può far altro che amalgamarsi con loro. Ecco però che un incidente la smaschera: la sua idea di far crollare la montagna blocca apparentemente gli Unni, ma mette in pericolo Shang, figlio del capitano nonché futuro innamorato di Mulan e ferisce l'eroina cinese, che sarà abbandonata col suo cavallo, in attesa che torni in patria per comunicare la sconfitta del nemico.

La città imperiale allora è in festa, ma Mulan ha visto gli Unni emergere dalla neve e adesso è pronta a salvare il suo paese. Peccato che proprio perché è una donna nessuno l'ascolta più, ma il suo intuito femminile, povero di muscoli e mentalmente raffinato, la porterà a salvare l'imperatore e tutta la Cina. Il lieto fine da vissero felici e contenti con un bel principe azzurro, come in tutte le favole, è d'obbligo! Ma Mulan non è solo un cartone per bambini, ma la rivelazione amara di una questione che affligge diverse culture (basti dare uno sguardo a Viviane), anche se poi le musiche e l'ironia annaffiano tutto con un sorriso, resta nel fondo della tazzina il coraggio di questa fanciulla: disposta ad abbandonare la sua identità per amore paterno!



GEMMA IMPRESA EDILE snc

di Gemma Giuliano, Giordano e Cesare
Via Siena n.16 - 46100 Mantova
Tel./Fax 0376 380586 - Cell. 3396581264
E-mail gemmasnc@gmail.com
Web <http://gemmasnc.blogspot.com>

ICHI-NI-SAN, MUSICA!

NICO TOUCHES THE WALLS



FONTE: <https://www.staynerd.com/10-band-giapponesi-per-amanti-anime/>

...alla fine si torna sempre al legame tra musica, anime e manga. In Giappone, come già affrontato in un articolo precedente, ci sono una miriade di giovani rock band che vivono per comporre le sigle (e non solo) dei "cartoni animati" giapponesi, oggi vi parliamo dei "Nico Touches the Walls".

I "NICO Touches the Walls" sono una rock band giapponese fondata nel 2004 che ha saputo mettere in mostra le proprie potenzialità sin dall'inizio. Nello stesso anno, infatti, il loro

rock alternativo è valso il Lotte Prize al prestigioso Yamaha Teen Music Festival. Da quel momento la loro popolarità non ha fatto che aumentare e oggi sono uno dei gruppi più ascoltati del panorama nipponico. Tutti classe 1985, componenti della band sono quattro: Mitsumura Tatsuya è il cantante e chitarrista principale, Furumura Daisuke si occupa dell'accompagnamento con la chitarra, Sakakura Shingo è il bassista e Tsushima Shotaro il batterista. Lo stile dei NICO Touches the Walls è principalmente caratterizzato da riff di chitarra che si alternano alla voce di Mitsumura, sempre emozionante e coinvolgente. Un sound in linea con la scelta del nome: i muri (walls in inglese) sono le difficoltà della vita che la band giapponese vuole superare con la musica.

I NICO Touches the Walls devono molto del loro successo agli anime, di cui hanno firmato molteplici opening e ending. La canzone più famosa è Diver, utilizzata come ottava sigla di Naruto Shippuden, seguita a ruota da Hologram, la hit scelta per Fullmetal Alchemist: Brotherhood.

LS
STUDIO
RECORDING

PRESENTA:

14 GENNAIO 2023 - ORE 15,00
LS STUDIO - VIA DEI TOSCANI 36/F - MANTOVA

FEDERICO MALAMAN

**BASS
MASTERCLASS**



info:
vittorio "Vitty" magro
whatsapp 339 3116459
vittysound@gmail.com

CHINALI901

bici e riparazioni dal 1901

Via Aldo Moro n.3 | Mantova

☎ 0376 325249 📠 393 6948200 ✉ chinalicicli@gmail.com






KARATEMANTOVA
a MANTOVA
dal 14 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI
e Kobudo di Okinawa

Mercoledì e Venerdì
dalle 18.00 alle 20.00
palestra Sacchi
Via Giulio Romano 58

338 5775667
info@karatemantova.it







KARATEMANTOVA
dal 12 settembre 2022
CORSI di
KOBUDO di
OKINAWA

Mantova il venerdì
dalle 20.00 alle 20.30
Marmiolo il martedì
dalle 20.00 alle 20.30
Sustinente il lunedì
dalle 19.30 alle 20.30

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
MARMIROLO
dal 13 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI
e **BABY GIO-KARATE**
dal 3 ai 5 anni

Martedì e Venerdì
dalle 18.00 alle 20.00
palestra Scuole medie
Via Carducci

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
GOITO
dal 12 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI
e **BABY GIO-KARATE**
dal 3 ai 5 anni

Lunedì e Giovedì
dalle 18.30 alle 20.00
palestra Dinamica
Via Mincio

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
a CARPENEDOLO
dal 13 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI

Martedì e Venerdì
dalle 18.00 alle 20.00
palestra Scuole
Via Laffranchi

338 5775667
info@karatemantova.it






KARATEMANTOVA
a SUSTINENTE
dal 12 settembre 2022
CORSI di
KARATE PER TUTTI

Lunedì e giovedì
dalle 18.30 alle 20.00
palestra Via TRAZZI
all'inizio per lavori saremo
in sala civica

338 5775667
info@karatemantova.it





KARATEMANTOVA

CORSI DI KARATE E KOBUDO DA SETTEMBRE 2022

www.karatemantova.it

3385775667 info@karatemantova.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI



STAGE DI KATA e KUMITE

Viviana Bottaro
Nello Maestri

SABATO 11 FEBBRAIO 2023

Orari: RAGAZZI 14:30-16:00 - ADULTI E AGONISTI 17:00-19:00

Palasport di Porto Mantovano - Via A. Gramsci, 35-37

Le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento delle 150 persone nel kata e 150 nel kumite

Info: 338 5775667 Davide Reggiani - 349 3808108 Alex Daeder



26 febbraio 2023



Comune di Carpenedolo



CAMPIONATO NAZIONALE DI KARATE CSI 2022-2023
FASE PROVINCIALE - FINALE

2° Open Carpenedolo

Carpenedolo (BS) Palasport

Via Laffranchi

Gara di karate e kobudo

KATA

Inizio gara ore 9.00

coppie - squadre - individuale
integrato - disabili -
weapons - Creative
Kata Kid



CENTRO SPORTIVO ITALIANO
CAMPIONATI NAZIONALI 2023

TOGETHER
LO SPORT DI DOMANI

FASE PROVINCIALE

338 5775667

info@karatemantova.it



PALASPORT
DI GOITO (MN)
VIA PEDAGNO, 80

23 aprile 2023 dalle ore 9.00



Con il Patrocinio
del Comune di Goito

CAMPIONATO NAZIONALE 2023 CSI
KARATE E KOBUDO - FASE REGIONALE LOMBARDIA

GOITO

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
CAMPIONATI NAZIONALI 2023



TOGETHER
LO SPORT DI DOMANI

FASE REGIONALE

Karate e Kobudo



info: 3385775667

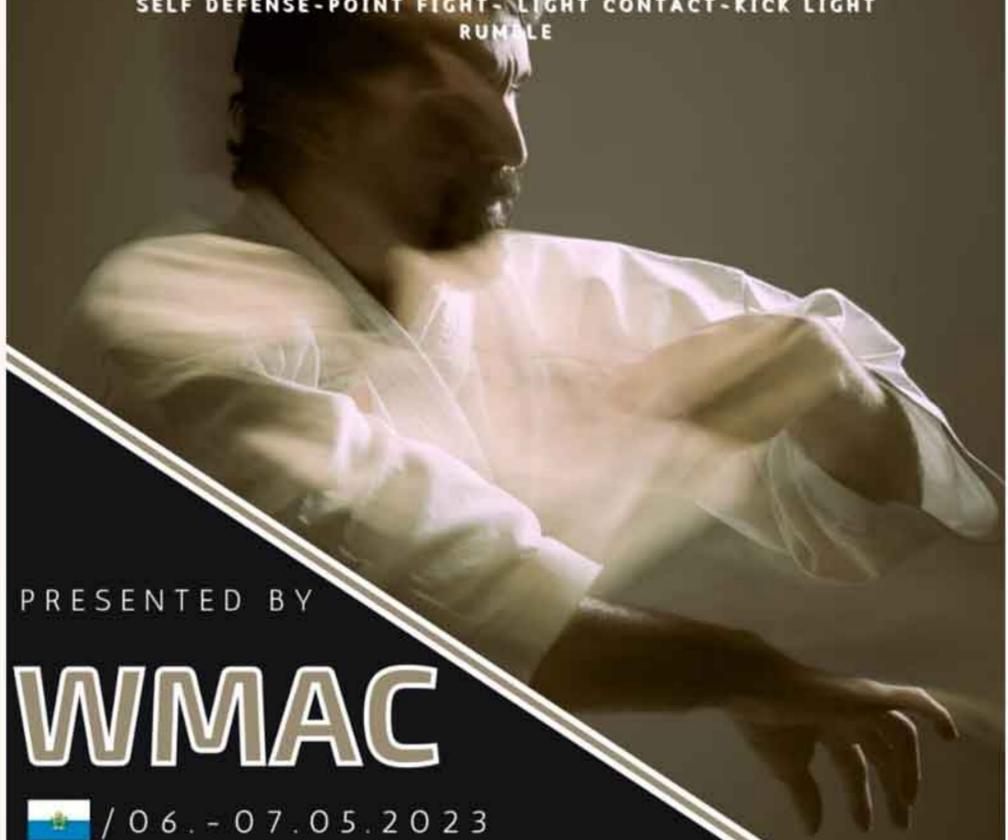
artimarziali.csimn@libero.it

Tutte le specialità di kata e forme

Kata individuale
Kata a coppie
Kata a squadre
Kata doppio misto
Kata disabili
Kata a coppie integrato
Kata a libera composizione
Kata con armi Okinawa style
Kata con armi Free Style
Kata con armi a squadre
Kata rielaborato a squadre



KUMITE-FORMS-BREAKING- INCLUSION-MMA LIGHT- MMA FULL-GRAPPLING-
ORIENTAL BOXING-K1 KICKBOXING-FULL CONTACT-THAIBOXING
SELF DEFENSE-POINT FIGHT-LIGHT CONTACT-KICK LIGHT
RUMBLE



PRESENTED BY

WMAC

/ 06. - 07.05.2023

EUROPEAN MARTIAL
ARTS GAMES

EUROPEAN CHAMPIONSHIPS

MULTIEVENTI SPORT DOMUS
VIA RANCAGLIA, 47899, SAN MARINO

REGISTRATION & INVITATION:
WWW.KICKBOXREGISTRATION.COM

HOSTED BY WMAC ITALY
& WMAC EUROPE



**RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA**

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!

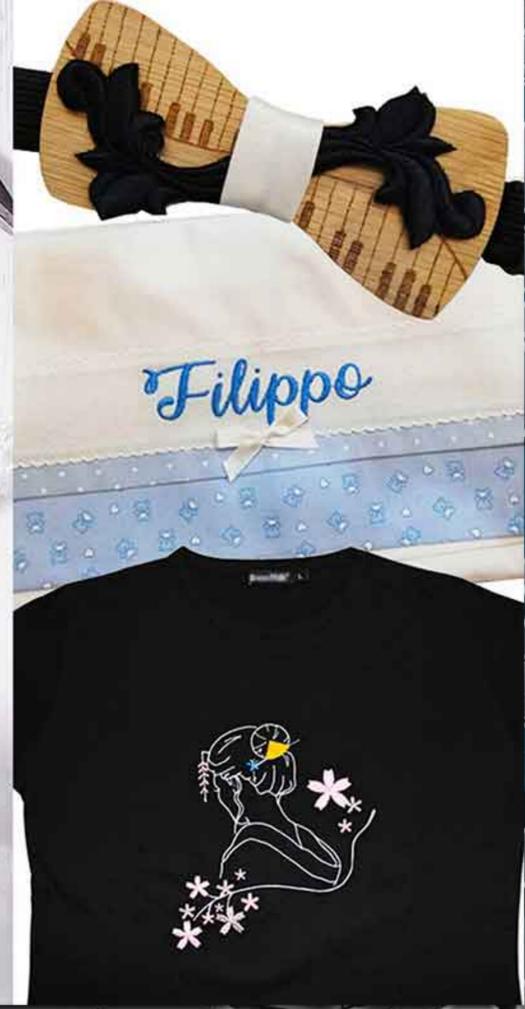


di REGGIANI CRISTINA

www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



Fasce con elastico o con ferretto, scrunchies, orecchini a bottone grandi o piccoli, papillon Abbinamenti Lui/Lei o Mamma e figlia

Info e costi: info@crikami.it - 3280120724



**Lego Division!
tante idee con la
stoffa lego!**

richiedi informazioni a info@crikami.it



astucci che stanno in piedi

**RICAMI PERSONALIZZATI - STAMPE - GADGET
a MANTOVA**

tantissime proposte nella sezione HANDMADE!



www.crikami.it - info@crikami.it

PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

realizza con me le tue idee...



cuscino lego personalizzabile col tuo nome



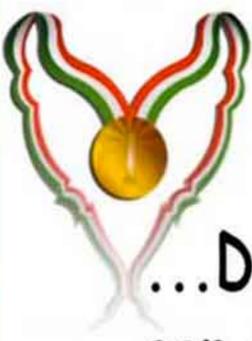
Creiamo insieme quello che più vi piace!

segui Crikami sui social per rimanere aggiornato!



di REGGIANI CRISTINA
info@crikami.it - www.crikami.it
Tel. 3280120724
Via Terracini, 72 - Mantova (MN)

RICAMI PERSONALIZZATI, STAMPE E GADGET



MANTOVA PROMOSPORT

di Davide Reggiani

...Da oggi spillette e magneti da frigo con i vostri loghi...

Coppe - Targhe - Trofei - Medaglie - Materiale premiazioni di produzione italiana
Materiale arti marziali - tatami - personalizzazione abbigliamento

Via Terracini, 72 Mantova 338 5775667 mantovapromosport@libero.it



KARATEMANTOVA MAGAZINE

Jedi, Androidi, battaglie e armi

..Star Wars si è ispirato
alle regole e
alla filosofia del karate,
volevamo
condividere
queste bellissime foto
di "Jedi/samurai".



NEL PROSSIMO NUMERO:

UN GRANDE MAESTRO DEL KARATE

TANTI NUOVI APPUNTAMENTI E MOLTO ALTRO..

Karatemantova Magazine - Nr. 32 - Gennaio 2023

redazione e impaginazione: Vittorio Magro

disegni: Riccardo Tebaldini, Cristina Reggiani, Ilaria Truzzi, Lorenzo Tanassi

foto: Noemi Borghesan

**rubriche: Davide Reggiani, Simone Reggiani, Cristina Reggiani,
Ilaria Truzzi, Thomas Magro, Carola Malgioglio**